

SCIOPERO 2 APRILE 2023

Domenica 2 aprile è programmato uno sciopero nazionale di 4 ore dalle 13.00 alle 17.00.

Pensiamo siano assolutamente chiari i motivi per i quali tutte le OO.SS. abbiano deciso di dichiarare sciopero; è sotto gli occhi di tutti la situazione di completo stallo in cui si trova ENAV, che continua a "gestire" i processi aziendali senza rispetto delle regole e con estrema disattenzione all'importanza del coinvolgimento dei lavoratori.

È comunque sempre bene ricordare le motivazioni riportate nella dichiarazione che UGL e Unica hanno prodotto, anche al fine di spiegare quali sono le violazioni che abbiamo inserito nella proclamazione dello sciopero.

Crediamo che poche parole vadano spese per spiegare quali siano le violazioni all'articolo 5 del CCNL; la turnazione applicata (per ora solo su alcuni impianti, ma già in rapido ampliamento) da quasi un anno non ha il benché minimo allineamento con l'interpretazione ultradecennale da sempre adottata. Si tratta di una libera volgarizzazione di quanto da sempre convenuto, che deve rientrare immediatamente nel "recinto" di quanto stabilito, pena un conflitto senza fine.

Per quanto riguarda le violazioni al verbale firmato il 25 novembre scorso, rileviamo la mancata definizione, entro il 31 gennaio 2023, oltre che del già menzionato art.5, anche di un accordo sulle figure di responsabilità nelle torri e nelle sale operative, della determinazione dell'indennità per i colleghi delle torri digitali e del riordino della mobilità geografica. Inoltre, sempre il 25 novembre 2022, abbiamo firmato un accordo sulla suddivisione dell'una-tantum che, per il personale operativo di molte strutture, è stato applicato in maniera errata e volutamente limitativa. Errore che più volte abbiamo segnalato, ma che ENAV mai ha voluto riconoscere, animata da quei personaggi che pare abbiano un conto in sospeso con il personale operativo.

Altra enorme violazione rispetto agli accordi sottoscritti è il mancato rispetto del relief, soprattutto per quegli impianti oggetto di trasformazione con il Piano Industriale. Gli impianti con almeno 1250 movimenti al mese, secondo quanto stabilito dal verbale del 13 maggio 2019, devono avere il 33% di relief, fornito attraverso personale aggiuntivo in turno. Questo non sta avvenendo!

Se poi aggiungiamo che la Società, anche recentemente, si è presentata al tavolo con proposte di riduzione generale del relief in tutti gli impianti, capiamo l'ottica puramente finanziaria verso la quale alcuni vorrebbero dirigere ENAV.

In tema di inosservanza di accordi c'è poi la deriva rispetto a quanto stabilito nell'OpG del 13 ottobre 2021 in materia di Piano Industriale. La Società, che si impegnava a concordare i futuri passaggi sul tema, ha invece seguito una sua linea non condivisa sia per il transito degli avvicinamenti, sia per quanto recentemente affiorato in materia di ristrutturazione degli ACC verso quei centri integrati che secondo noi devono essere dei gioielli mostrati come nuovo schema nel panorama internazionale di modelli di resa dei servizi.

In ultimo, in quanto violazione di un accordo un pò più datato, ovvero quello sulla ridefinizione delle "manifeste iniquità", evidenziamo il mancato impegno a sanare il tema di attribuzione/sottrazione di classi stipendiali che sono emerse nel passaggio confuso - verso e da - gli impianti oggi definiti Regional Airports.

Per quanto sopra esposto invitiamo tutto il personale ad aderire in maniera compatta allo sciopero di domenica 2 aprile, dalle ore 13 alle ore 17.

Vista la gravissima e pericolosa deriva presa da ENAV, è dovere di ciascuno di noi contrastarla con tutte le proprie forze!

Roma, 31 marzo 2023